

*todo* circa la rappresentatività delle domande di brevetto rilevante rispetto al totale effettivo di brevetti generali dall'attività innovativa in corso in Piemonte.

La presenza di domande di brevetto "allogene" suggerisce infatti la possibilità che si verifichi un parallelo flusso inverso di inventori o imprese piemontesi che presentano domande di brevetto altrove. Ovvero che imprese o inventori individuali piemontesi preferiscano depositare domande di brevetto in altre regioni o addirittura all'estero. Interviste con responsabili degli uffici legali specializzati in pratiche di brevetto e con imprese brevettanti hanno permesso di minimizzare la possibilità concreta di domande di brevetto depositate all'estero, ivi compreso l'Ufficio Brevetti Europei di Monaco, in alternativa al deposito in Uffici Brevetti Italiani. In particolare, le richieste di brevettazione europea tramite l'Ufficio Brevetti di Monaco avviene in genere una volta acquisito il brevetto italiano, con l'eccezione forse di alcuni brevetti di straordinario valore qualitativo, comunque quantificabili in un numero abbastanza limitato di casi.

Il deposito delle domande di brevetto in altre regioni italiane non può essere, viceversa, escluso in linea di principio. L'inventore può essere indotto a presentare domanda di brevetto in altre regioni essenzialmente per due ordini di ragioni: contiguità territoriale, frequenza di rapporti commerciali e personali con altre regioni o particolare competenza e quindi competitività degli uffici legali specializzati nella presentazione e documentazione delle domande di brevetto.

Due ordini di ragioni giustificano tuttavia un moderato ottimismo circa la rappresentatività delle domande di brevetto depositate in Piemonte della totalità delle attività innovative che danno luogo a brevetti svolte in Piemonte.

Per valutare almeno in parte tale distorsione, si è proceduto nel caso in questione ad un esame del materiale brevettuale lombardo (Uffici Brevetti di tutte le province lombarde), effettuato per l'unico anno di disponibilità dei dati (1984), nella convinzione che l'Ufficio Brevetti di Milano (comprensivo delle domande depositate anche nelle altre province lombarde) raccolga una quota maggiore delle domande di brevetto piemontesi presentate fuori area, sia per la sua centralità nazionale, che a ragione delle influenze economico-culturali che Milano tradizionalmente esercita su vaste porzioni del Piemonte orientale.

Le domande di brevetto presentate nel 1984 risultano così ripartite: